
COMMISSIONE 7 SENATO

Disegni di legge nn. 180 e 1041

9 APRILE 2024

DOTT.SSA RAFFAELLA SILBERNAGL
Responsabile formazione Feed Their Minds

Buongiorno,

sono veramente onorata di poter partecipare a questa audizione in cui porto la mia esperienza di genitore, ma anche quella di imprenditrice edutech, di insegnante e di formatrice, con laurea in psicologia.

Mi occupo di plusdotazione dal 2017, anno in cui ho fondato Feed Their Minds, che oltre ad essere un'impresa al servizio dell'educazione è anche il punto di riferimento di una community di circa 4000 genitori di bambini plusdotati. In questi anni ho avuto modo di raccogliere centinaia di testimonianze dolorose relative a bambini e ragazzi plusdotati nella scuola. Per questo sono estremamente felice della stesura di questi due testi di legge la cui urgenza è assoluta. Vi è, infatti, una sofferenza che io stessa ho sperimentato e che riguarda migliaia di famiglie, molte delle quali, purtroppo, non consapevoli del perché stanno soffrendo. Sono le famiglie delle centinaia di migliaia di bambini e ragazzi ad alto potenziale che stanno male a scuola ma non sanno perché.

Proprio per l'importanza di quello che questa commissione è chiamata a fare, sento la necessità di dover segnalare che, nella stesura del testo del Disegno di Legge 180 ho riscontrato una possibile criticità riguardo all'articolo 2 che riporta *“per alunno con alto potenziale cognitivo o plusdotato si intende l'alunno o lo studente che, nel corso degli studi, abbia manifestato o abbia la potenzialità di manifestare, in una o più aree, una maggiore e più veloce capacità di apprendimento e un precoce raggiungimento di livelli specifici di competenze e di conoscenze rispetto ai coetanei con un grado pari di scolarizzazione”*.

Si tratta infatti di una definizione, a mio avviso, piuttosto riduttiva che non tiene conto del fatto che **la specificità di questi studenti va molto oltre l'essere precoci e veloci nel raggiungimento degli obiettivi scolastici.**

Per questo motivo in questo mio intervento ritengo utile far riferimento ad una delle più note definizioni di plusdotazione.

DEFINIZIONE

“La giftedness è uno speciale tipo di intelligenza caratterizzata non solo da alto QI ed aumentate funzioni esecutive ma anche da un'eccezionale creatività ed alti livelli di motivazione in tratti specifici” (Kalbfleisch, 2004; Kieβwetter, 1985; Renzulli, 1978, 1998; Sternberg, 2010; Sternberg & Davidson, 2005)

UNO SPECIALE TIPO DI INTELLIGENZA

Questa definizione è particolarmente interessante **in quanto l'uso della parola «speciale» evidenzia come la differenza di intelligenza dei soggetti plusdotati non sia tanto quantitativa, quanto qualitativa, un bambino ad alto potenziale, non è soltanto precoce o più veloce potrebbe anche non esserlo affatto, ma soprattutto è differente.**

Questo perché i plusdotati, e ormai le neuroscienze lo hanno chiarito anche attraverso le risonanze magnetiche funzionali, **hanno una diversa irrorazione del cervello rispetto ai soggetti neurotipici ed è proprio per questo aspetto che meritano l'attenzione del legislatore.**

Parlare di precocità nei risultati scolastici appare riduttivo anche perché talvolta accade che tale precocità non si esprima o possa non essere messa in gioco in ambito scolastico.

Occorre innanzitutto chiarire, una volta per tutte, che **non tutti i bambini gifted sono geni matematici, o hanno predisposizioni speciali nelle discipline scolastiche.**

Se si concentra sulla precocità nelle discipline scolastiche, come può un insegnante di scuola primaria riconoscere la precocità di un bambino che a otto anni si interessa di politica internazionale? O di filosofia o di meccanica o di management calcistico?

E che dire di un bambino precoce in matematica ma molto in ritardo a livello cinestesico? E cosa dire della presunta “immaturità emotiva” legata alla cosiddetta asincronia di sviluppo?

SENSIBILITÀ

Una persona plusdotata non è solo più intelligente a livello cognitivo, ma spesso anche più sensibile sia a livello emotivo che sensoriale. Questo, in molti casi rende i soggetti plusdotati, così differenti da apparire estremamente particolari. **L'intensità emotiva potrebbe saltare all'occhio di un docente, anche prima della precocità cognitiva, occorre che siano forniti strumenti per evitare che tale intensità venga scambiata, come giustamente suggeriscono i testi di legge, per ADHD o addirittura disturbo dello spettro autistico.**

Infatti, secondo Clark (1997) una persona plusdotata può:

“essere insolitamente vulnerabile alle critiche”

“usare l'umorismo per attaccare criticamente gli altri, creando problemi alle relazioni”

“isolarsi, restare distante emotivamente, sentirsi rifiutato, vedere la propria diversità come un aspetto negativo, cosa che può causare un abbassamento dell'autostima, provare un'intensa frustrazione per i suoi tentativi irrealistici di aderire a valori e alti obiettivi [...]”

Un cervello dotato lavora di più e più intensamente anche a livello emotivo. Ed è questo uno degli aspetti che crea criticità in ambito scolastico, i ragazzi plusdotati faticano ad arrivare ai risultati perché hanno poca autostima, ma chi può costruire questa autostima, se non la scuola stessa? Senza autostima, come descritto nel testo di legge, si rischia un abbandono scolastico tra l'8 e il 17%, ma anche un rischio di vittimizzazione che, secondo dati provenienti dalla Spagna, riguarda il 41% dei soggetti plusdotati.

CREATIVITÀ

La definizione parla anche di eccezionali livelli di creatività

La creatività, intesa come pensiero divergente e capacità di problem solving, è forse la leva più importante per riconoscere e portare i gifted all'eccellenza, su questo tema sta lavorando il prof. Renzulli dell'Università del Connecticut, su questo sto personalmente creando soluzioni educative in ambito di formazione ed edtech.

Riconoscere e coltivare la creatività non significa fare un bel disegno o, peggio, un bel lavoretto, significa permettere o, meglio ancora, sfidare i propri alunni a trovare soluzioni a problemi diversi, non solo matematici ma anche politici, sociali, ecologici, filosofici, di negoziazione. In questo gli alunni gifted possono eccellere davvero e tirare fuori il meglio di loro.

Per questo offrire loro attività sfidanti non significa dare un esercizio in più ma cercare di predisporre un livello didattico basato anche sulla scoperta (euristica), sul porre

problemi e sul trovare soluzioni originali, sull'ascoltare i pareri dei propri studenti di qualunque età e sul riconoscerne il valore, **lavorando sulle domande invece che sulle risposte, su nuovi approcci originali, invece che sulle consuete procedure.**

MOTIVAZIONE (in tratti specifici):

I plusdotati hanno una motivazione primaria all'apprendimento, tuttavia quello che vogliono apprendere non sempre si trova nei programmi della scuola. Un bambino appassionato di filosofia quanti anni dovrà aspettare prima di avere la filosofia nella scuola? E un bambino interessato di politica, e un bambino interessato in astrofisica o di meccanica?

Può la scuola coltivare tutte queste passioni? **Forse no, ma le può riconoscere, può permettere ad un bambino interessato alla filosofia di partecipare ad alcune lezioni al Liceo Classico, o magari accompagnarlo nello svolgimento di un MOOC di qualche università internazionale.** Viviamo in un tempo in cui il sapere è a nostra disposizione, i bambini gifted possono soddisfare la loro curiosità anche attraverso la rete, la cosa importante è che sia loro permesso, che siano guidati nella scelta delle fonti, **ma soprattutto che sia riconosciuto e valutato nella scuola il loro interesse e la loro motivazione.**

COMBATTERE LO STEREOTIPO DEL BAMBINO GENIO

Nonostante la letteratura riguardo alla plusdotazione abbia più volte chiarito le caratteristiche e le criticità tipiche degli studenti gifted, nella scuola italiana permane tutt'ora un pregiudizio secondo il quale il plusdotato sia: lo studente geniale, il più bravo dalla classe, un individuo autonomo che non ha nessun bisogno di intervento, né a livello curricolare né a livello di dinamiche sociali, perché il suo unico problema sarebbe la noia.

In realtà i problemi riguardano la frustrazione di avere un pensiero enorme di cui nessuno sembra rendersi conto, comprendere le cose diversamente ma non poter mettere in gioco nulla di quello che si è e che si conosce, riguarda sentirsi stupidi e diversi perché si è interessati a cose che sembrano non interessare a nessuno, perché si trovano soluzioni che nessuno sembra in grado di comprendere, perché si usano procedure diverse.

E anche quando vi parla di noia un bambino plusdotato non vi sta chiedendo esercizi più difficili o "maggiori stimoli", come se la scuola dovesse essere il luna park, ma vi sta chiedendo la possibilità di mettersi in gioco e vi sta parlando di un disagio profondo, un disagio che assomiglia allo *spleen* ovvero di una "*profonda malinconia, insoddisfazione e noia*", o per citare una canzone recente che mi ha molto colpito vi sta dicendo: "*muoio senza morire in questi giorni usati*" "*sta morendo la mia intelligenza, la mia creatività, l'essenza stessa del mio essere*"

Grazie

Raffaella Silbernagl

COMMISSIONE 7 SENATO

DISEGNI DI LEGGE NN 180 E 1041

NOTE AGGIUNTIVE ALL'AUDIZIONE DEL 9/7/2024

DOTT.SSA RAFFAELLA SILBERNAGL

FEED THEIR MINDS
RESPONSABILE FORMAZIONE

CONSIDERAZIONE ULTERIORI IN MERITO ALL'AUDIZIONE DEL 09/07/2024

Facendo seguito all'audizione in data 09/04 riguardo ai DDL 180 e 1041, chiedo cortesemente di allegare questa nota e i relativi allegati al mio intervento:

È stato molto importante che fossero convocati i rappresentanti degli insegnanti in quanto parte in causa rispetto al tema dell'inclusione scolastica degli alunni ad alto potenziale cognitivo e plusdotati, tuttavia dai loro commenti, è emerso ancora una volta, quanto il tema in oggetto sia ampiamente frainteso.

Da tutti gli interventi ascoltati, si evince l'idea fuorviante e stereotipata che gli studenti plusdotati siano studenti, che, per quanto particolari, non necessiterebbero, di alcun intervento ulteriore oltre alla comprovata professionalità dei docenti che svolgono un lavoro prezioso per tutti gli studenti secondo i valori dell'inclusione.

Proprio questo aspetto, per quanto lodevole, evidenzia un pregiudizio riguardo al tema plusdotazione e alto potenziale che viene considerato come un problema di profitto scolastico, che sarebbe quindi, correttamente, da demandare interamente alla relazione educativa docente discente, senza nessuna necessità di ulteriori aggiunte.

Questo pregiudizio non considera la realtà delle cose, cioè il fatto che la plusdotazione e l'alto potenziale cognitivo riguardano un funzionamento neuro atipico che, come ho cercato di spiegare nel mio intervento, non comporta solo l'essere estremamente avanzati in alcune conoscenze ma anche caratteristiche cognitive, emotive e comportamentali differenti, legate ad un funzionamento cerebrale differente.

Prendere atto di questo non significa medicalizzare una categoria di studenti, ma significa riconoscere 50 anni di studi e di ricerche scientifiche svolte con grande rigore anche nel nostro paese.

TERMINOLOGIA

Per rispondere alla critica riguardante la terminologia: plusdotazione e alto potenziale cognitivo, sono due termini tecnici che afferiscono ad una neuro atipicità che riguarda almeno il 5% delle persone.

Gli studenti plusdotati e ad alto potenziale sono persone, o per usare un termine tecnico, soggetti, che, hanno una significativa differenza nell'attività cerebrale (vedi allegato). Non si tratta quindi di fare differenze o di creare un nuovo ghetto come evidenziato in aula, che questi studenti siano differenti è un fatto scientificamente provato, la scuola ha soltanto il dovere di prendere atto di questa neuro atipicità che è scientificamente e clinicamente significativa.

Per questo motivo il tema della plusdotazione non può e non può e non deve essere demandato alla relazione docente discente, che, per quanto fondamentale, senza una formazione adeguata, da sola non è sufficiente a permettere la corretta inclusione degli studenti plusdotati nella scuola. Il tema non riguarda dunque **soltanto il profitto poiché questi studenti hanno un funzionamento non solo cognitivo, ma anche emotivo e comportamentale differente.**

Allego a questa mia un riassunto di alcuni studi particolarmente significativi, ma mi permetto anche, di suggerire la convocazione in audizione di scienziate esperte di plusdotazione come la prof.ssa Zanetti dell'università di Pavia e La prof.ssa Lang già attive nella Commissione per le Linee Guida sulla Plusdotazione nel 2018

UNA NUOVA CATEGORIA DI ALUNNI?

La cosa più importante è che i docenti e i loro rappresentanti possano comprendere che non si tratta di creare una “nuova categoria di alunni”, ma di prendere atto, così come hanno fatto in molti paesi d’Europa, che questa categoria esiste da sempre e che la scuola di oggi, se vuole continuare a definirsi inclusiva, non può più permettersi di ignorare.

Non prendere atto di questo, significa creare colpevolmente quel disagio che da decenni è sotto gli occhi di chi lavora a contatto con questi studenti e con le loro famiglie che, come ho specificato in audizione soffrono da troppo tempo, un disagio molto profondo.

MEDICALIZZAZIONE?

Per rispondere all’osservazione secondo cui, si tratterebbe di medicalizzare una categoria di studenti che non ne ha bisogno, posso asserire con certezza che **non riconoscere la plusdotazione crea certamente anche un problema sanitario, se consideriamo che la parola salute per l’OMS significa “una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale e non esclusivamente l’assenza di malattia o infermità.”**

E’ chiaro che uno studente plusdotato che **partecipa per 30 ore a settimana ad attività scolastiche non adeguate non solo al suo livello cognitivo, ma soprattutto al suo livello emotivo ed alle sue necessità comportamentali, rischia così come riportato da moltissimi studi anche italiani, di andare incontro a frustrazione, vittimizzazione, sotto rendimento, mancato raggiungimento degli obiettivi formativi, e abbandono scolastico, insomma a quel disagio rispetto ai quali la stessa nota ministeriale del 2019 si è espressa con chiarezza.**

FORMAZIONE

Proprio la presenza della Nota Ministeriale del 2019, che, di fatto, non ha portato nessun miglioramento nella vita scolastica degli alunni ad alto potenziale cognitivo e plusdotati, chiarisce come, **un insegnante non formato non solo non sia in grado di identificare gli studenti plusdotati nella sua classe ma tenderà erroneamente a leggere alcune caratteristiche dei suddetti studenti, ben note e più volte considerate a livello scientifico internazionale, come a “problemi caratteriali o di educazione familiare, non avendo la competenza necessaria per far risalire questi comportamenti alla loro neuro atipicità non avrà nemmeno strumenti per intervenire in maniera corretta e tempestiva.**

Con buona pace dei docenti che sicuramente in buona fede, sono convinti di fare il meglio per tutti i loro studenti, **non conoscere e riconoscere gli studenti ad alto potenziale di fatto non soltanto li danneggia nel raggiungimento del profitto scolastico e nella realizzazione del loro potenziale cognitivo ma crea i presupposti per il mancato sviluppo di un equilibrata crescita delle loro caratteristiche personologiche e umane**

FUNZIONE STRUMENTALE REFERENTE PLUSDOTAZIONE

Per quello che riguarda le critiche alla funzione strumentale del referente plusdotazione, da insegnante e formatrice posso asserire che si tratta di una normale funzione strumentale come ne esistono molte altre: in ogni scuola esiste un referente BES, talvolta un referente alunni NAI, in alcuni casi esistono addirittura un referente commissione mensa e viaggi di istruzione, per questo motivo, non capisco quale possa essere la resistenza rispetto all’istituzione, obbligatoria per legge, così come in altri casi, di un referente plusdotazione peraltro già presente in molte scuole pubbliche sul territorio italiano dalle quali, allego documentazione.

Che il referente plusdotazione debba occuparsi della formazione dei docenti non mi sembra debba essere un problema: esistono referenti formazione e referenti innovazione digitale che svolgono una funzione simile. Trovo molto triste che un docente debba avere l'obbligo di formarsi sulla privacy o sull'intelligenza artificiale e non quello di conoscere importanti informazioni di natura pedagogica riguardo al benessere dei propri studenti.

SPERIMENTAZIONE

Come evidenziato anche dalle altre associazioni, **non è più tempo di sperimentazioni, il disagio di questi studenti è crescente e non più tollerabile. Come evidente nella documentazione che segue e di cui ringrazio la rete di Treviso, esistono ormai numerosissimi casi di buone pratiche a cui è possibile fare riferimento. Sono anni che nelle regioni e al ministero vengono proposti e realizzati progetti, si tratta di applicare al più presto quanto è già presente sulla carta.**

Mi riferisco in particolare alle Linee Guida sulla Plusdotazione alle quali, considerata la professionalità già in essere da parte di molti docenti formati, **aggiungerei un tavolo di discussione a cui possano partecipare formatori in materia di plusdotazione e insegnanti che da anni lavorano sul tema.**

RETE TREVISO

Nata nel 2021, per iniziativa del liceo scientifico statale Leonardo da Vinci di Treviso, la Rete APC è la prima di questo genere in Italia e vede la partecipazione e la collaborazione di 38 istituti scolastici della Provincia di Treviso, di altre Province del Veneto (Vicenza, Venezia, Verona) e della Provincia Autonoma di Trento.

Gli istituti sono scuole pubbliche statali (34) e pubbliche paritarie (4) ed afferiscono

- sia al I ciclo (29 istituti comprensivi),
- sia al II ciclo d'istruzione (9, tra licei ed istituti tecnici).

In particolare, tra il 2022 ed il 2024, Rete APC, senza alcuna spesa per i/le singoli docenti e grazie al contributo annuale delle scuole aderenti, ha formato numerosi/e insegnanti, come si può desumere dai dati di sintesi sotto riportati:

Ente formatore	a.s.	Docenti formati/e	Tipologia di corso e ore relative				Ore erogate
			Unico	Base	Metodologie	STIMA	
UNICATT-SEM Italy	2021-22	97	25				2425
LabTalento UNIPV	2022-23	227		6			1362
		124			6		744
		37				13	481
LabTalento UNIPV	2023-24	298		6			1788
		203			6		1218
		86				13	1118
	Tot. docenti	1072				Tot. ore erogate	9136